



P.O.R. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità

Obiettivo Operativo: c4)

“Rafforzare le capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze”

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di proposte progettuali per lo sviluppo della competitività delle imprese nel sistema Aerospazio



Art.1 Premessa

Il presente Avviso dà attuazione alla DGR n. 383 del 31/07/2012, *“Approvazione linee guida per la realizzazione del sistema di carattere formativo per la filiera dell’aerospazio”*, con riferimento alla seguente normativa e disposizioni amministrative:

- L. n. 241/1990 “Nuove norme sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 3 giugno 1998. n. 252 Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 recante “Modifiche ed integrazioni alla delibera di DGR n. 808/04 avente ad oggetto” Indirizzi operativi per l’accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento”;
- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i.;
- Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le Disposizioni Generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- DGR n. 1318 del 1 agosto 2006 di approvazione del Piano d’Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), che prevede interventi a sostegno del settore aeronautico;
- Reg. (CE) n. 1828 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l’Allegato III del Regolamento (CE) n.1083/2006, recante le Disposizioni Generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ss.mm.ii.;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 “Approvazione QSN 2007 – 2013”;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- D.P.C.M. del 23 maggio 2007 recante “Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'art. 1, c. 1223, l. n. 296/2006”;
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007, relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto il 1 agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania;
- Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l’intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo, ai fini dell’obiettivo “Convergenza” nella Regione Campania;



- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate”;
- DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 di approvazione del Piano Operativo Regionale, POR-FSE 2007/2013;
- DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FSE;
- DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma”;
- DGR n. 935 del 30 maggio 2008 e ss.mm.ii. “POR Campania FSE 2007-2013. Presa d’atto dei criteri di selezione delle operazioni”;
- Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 06 Agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato e ss.mm.ii;
- DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione”;
- DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 “Presa d’atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall’art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.m.ii. di cui all’Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 “Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE”;
- L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 “Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro” (integrata con le modifiche apportate dalla Legge Regionale n. 20 luglio 2010, n. 7);
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- DGR. n. 1847 del 18 dicembre 2009 “Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all’art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14”;
- DGR. n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all’art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale".
- DD n.160 del 29 giugno 2011 “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”;
- Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della l.13 agosto 2010, n. 136”.
- DD n. 200 del 30 settembre 2011 “Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”.

ARTICOLO 2 – Oggetto dell’Avviso

Con il presente Avviso si intendono selezionare proposte progettuali per l’attivazione di azioni di sistema e servizi formativi rispondenti alle esigenze di costante adeguamento delle competenze professionali, dei lavoratori giovani e dei lavoratori “maturi”, ai processi di innovazione organizzativa, produttiva e tecnologica delle imprese della filiera aerospaziale ed allo sviluppo della competitività sul mercato nazionale ed internazionale nel medio e lungo periodo.

ARTICOLO 3 – Caratteristiche degli interventi e contenuto delle proposte progettuali



Le proposte progettuali devono recepire gli indirizzi forniti dalle Linee guida, approvate con D.G.R. n. 383 del 31/07/2012, proporre modelli e sistemi innovativi di analisi, metodologie e strumenti di intervento formativo trasferibili a tutta la filiera, essere coerenti con la programmazione regionale e complementari alle iniziative che la Regione Campania ha posto in essere per la filiera dell'aerospazio.

Le proposte progettuali devono pertanto, prevedere azioni formative e di sistema, che attuino gli elementi rappresentativi dello sviluppo del settore in tutte le sue articolazioni, con riferimento ad azioni di:

- analisi di contesto e rilevazione dei fabbisogni formativi in linea con le esigenze di innovazione delle imprese del settore e di sperimentazione di nuovi modelli produttivi ed organizzativi;
- progettazione e realizzazione di azioni di sviluppo di nuove competenze, di adeguamento delle professionalità in un'ottica di apprendimento permanente ed assicurare percorsi di valorizzazione e certificazione, per profili professionali ed unità di competenze.

Ciascuna iniziativa progettuale deve essere presentata mediante la compilazione dell'Allegato A e riportare i seguenti contenuti:

- **Analisi del contesto:** la proposta progettuale deve contenere l'analisi del tessuto e del potenziale di crescita in competitività dell'impresa/delle imprese beneficiarie. La descrizione del piano di innovazione produttiva e/o di organizzazione del lavoro. La descrizione del contenuto innovativo della proposta e della rispondenza tra necessità dei nuovi modelli organizzativi e produttivi e formazione programmata.
- **Descrizione dei fabbisogni:** dovrà essere descritta, in relazione alle esigenze di sviluppo dell'azienda, la domanda di formazione, esplicita ed implicita, degli addetti, sia di formazione "manageriale", (ossia rivolta a profili professionali impiegati in mansioni di tipo direzionale e gestionale) che di formazione "operativa" (ossia rivolta a profili professionali di tipo tecnico-operativo). Nel progetto di formazione devono essere quindi rilevate e richiamate tutte le motivazioni che sono alla base della formazione che si vuol proporre.
- **Declinazione di processi formativi** che vanno articolati in moduli ed unità di competenze, in termini di conoscenze ed abilità. Devono chiaramente essere indicati i contenuti, le metodologie, i tempi di realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'attività. Devono inoltre essere indicati i profili di inquadramento e le caratteristiche dei lavoratori coinvolti. Si chiede, inoltre, di precisare i livelli di competenza in uscita ed il processo di verifica degli apprendimenti e di certificazione delle competenze per la filiera, anche in riferimento a sistemi di certificazione internazionali, se previsti.

La progettazione formativa degli interventi può prevedere:

- fasi di formazione teorica in aula;
- fasi di formazione tecnico-pratica in aula normale o attrezzata e/o in laboratorio;
- fasi di formazione con addestramento pratico in gruppo;
- fasi di esercitazione in ciclo produttivo;
- momenti di formazione extra-aziendale mediante visite di studio presso strutture esterne o altre esperienze analoghe.
- **Descrizione dei risultati attesi:** descrizione dell'impatto del progetto sui processi produttivi, sulla competitività aziendale, sullo sviluppo della condizione professionale dei lavoratori formati.



Al termine degli interventi ai partecipanti al corso va rilasciato, dal soggetto attuatore, un attestato di frequenza con la descrizione del percorso formativo e la certificazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite.

La proposta progettuale si compone, pertanto, del piano formativo che può essere aziendale o pluriaziendale, in relazione alle aziende partecipanti, completo di tutte le informazioni richieste dal formulario di cui all'Allegato A, del piano finanziario e degli altri documenti che accompagnano ed integrano la proposta. (Cfr. Art. 11)

Ciascun progetto può prevedere più edizioni degli interventi formativi proposti e deve prevedere un modulo obbligatorio di 12 ore relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, in applicazione della normativa di riferimento vigente.

Ciascun intervento formativo può essere avviato con un numero minimo di 5 allievi ed un numero massimo di 20 allievi. Il mancato rispetto di quanto previsto preclude la possibilità di dare inizio all'azione, salvo deroghe espresse dell'Amministrazione Regionale.

ARTICOLO 4 - Destinatari

Destinatari degli interventi di formazione sono i lavoratori dipendenti anche sospesi, (cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga) di imprese del settore aerospaziale, che prestino la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata sul territorio regionale.

Sono invece esclusi i seguenti soggetti:

- i prestatori di lavoro temporaneo (interinali);
- i lavoratori di altra impresa distaccati presso l'impresa.

ARTICOLO 5 - Beneficiari

Sono Beneficiarie degli aiuti per la formazione dei propri dipendenti ai sensi del presente Avviso, le imprese piccole, medie e grandi del settore aerospazio, con almeno una sede operativa in Campania.

ARTICOLO 6 - Obblighi di carattere generale

Il Soggetto Beneficario dovrà:

- rispettare la normativa di riferimento;
- rispettare le disposizioni di cui al Reg. CE N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE.
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- osservare tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal "Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e ss.mm.ii.);
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia all'attuazione del progetto approvato;



- predisporre un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un conto corrente dedicato, anche se non in via esclusiva;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione;
- terminare le attività previste entro i termini previsti dall'atto di concessione che sarà sottoscritto;
- conservare la documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, nonché, ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi e il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali.
- provvedere all'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sulla piattaforma regionale Si.Mon.A.

ARTICOLO 7 - Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato

I finanziamenti delle iniziative di cui al presente Avviso si configurano come aiuti di Stato e sono concessi nei limiti imposti dagli artt. 38 e 39 del REGOLAMENTO (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 SUGLI AIUTI ALLA FORMAZIONE.

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. Le intensità di aiuto applicate, coerentemente al dispositivo degli articoli 87 e 88 del trattato (CE), aggregate per dimensione di impresa e tipologia di formazione (generale o specifica), sono di seguito indicate, ai sensi del par. 2 dell'art. 39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008, L'intensità di aiuto non supera:

- a) il 25 % dei costi ammissibili per la formazione specifica;
- b) il 60 % dei costi ammissibili per la formazione generale.

L'intensità di aiuto può essere tuttavia aumentata, a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

- a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili;
- b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Nel caso in cui il progetto di formazione preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Ai sensi dell'Art. 38 comma 1 punto 1) e 2) del Regolamento GBER, si intende per:

- a) «*formazione specifica*», la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente;



b) «*formazione generale*», la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente, o prevalentemente, alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

La formazione è «*generale*» se, ad esempio, è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti, ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità, o dagli organismi pubblici, o da altri organismi ed istituzioni, ai quali sia stata attribuita competenza in materia.

Nel caso di interventi pluriaziendali, le imprese interessate devono determinare l'importo totale del cofinanziamento privato sommando le rispettive quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare.

Analogamente il costo totale dell'intervento deve essere imputato alle diverse imprese, in modo proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

ARTICOLO 8 - Cumulabilità

Gli aiuti concessi ai sensi del presente Avviso sono disciplinati dal Reg. (CE) n. 800/2008. Pertanto, possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto esentato ai sensi del Regolamento di esenzione generale, purchè tali misure riguardino differenti costi ammissibili individuabili.

Non possono essere cumulati con altri contributi pubblici, di qualsiasi provenienza, riferiti ai medesimi costi ammissibili, se in virtù di tale cumulo sia superata la soglia di aiuti esentati.

ARTICOLO 9 - Risorse finanziarie, parametri e spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso, è stato previsto uno stanziamento di € 3.000.000,00, a valere sul POR FSE 2007-2013, Obiettivo Operativo c4) "Rafforzare le capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze"

La soglia di aiuto concesso per progetto non potrà essere superiore a 2 milioni di euro, ai sensi dell'art.6 comma g. << aiuti alla formazione >> del citato Reg. CE 800/2008.

Il costo del progetto deve tener conto del costo ora allievo: max Euro 14.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal par. 4 dell'art. 39 del Regolamento CE 800 del 6 agosto 2008:

- α) costi del personale docente;
- β) spese di trasferta, compreso l'alloggio, del personale docente e dei destinatari della formazione;
- γ) altre voci di spesa correnti, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto;
- δ) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;
- ε) costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;
- φ) costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali), a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili di cui alle lettere da a) ad e). Per quanto riguarda i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, vengono prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i partecipanti hanno effettivamente partecipato alla formazione, previa detrazione delle ore produttive.



ARTICOLO 10 – Modalità di partecipazione

Le proposte progettuali dovranno essere presentate, a pena di esclusione, da Associazioni Temporanee di Imprese costituite o in via di costituzione tra almeno un'impresa appartenente alla filiera e un'agenzia formativa.

Nel caso di partecipazione di un consorzio all'ATI, andranno espressamente indicate, in base alla normativa vigente in materia, le imprese che saranno impegnate nelle attività progettuali.

In caso di ATI in fase di costituzione dovrà essere espressamente indicata, nell'istanza di partecipazione, l'impresa che assumerà il ruolo di capofila con mandato di rappresentanza. Ognuna delle imprese partecipanti dovrà dichiarare nella domanda, redatta secondo l'apposita scheda, l'intenzione di costituirsi in ATI.

In ogni caso, l'ATI dovrà risultare formalmente costituito, mediante atto notarile regolarmente registrato, al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione.

L'attività formativa deve essere realizzata dall'agenzia formativa accreditata ai sensi della vigente normativa regionale in materia. Il possesso di tale requisito dovrà essere dimostrato al momento della stipula dell'atto di concessione e del successivo avvio delle attività formative e dovrà essere mantenuto fino alla conclusione delle attività.

Le attività formative possono essere realizzate presso la struttura accreditata dell'Ente formativo o presso la sede operativa dell'impresa, se dispone di attrezzature idonee nonché di locali adeguati allo svolgimento di attività didattiche per i quali occorre presentare perizia tecnica giurata, firmata da un tecnico abilitato e corredata da planimetria dei locali, attestante la conformità ai requisiti previsti dalle procedure di accreditamento per la formazione continua ai sensi della DGR n. 226/06 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 11 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione ed i documenti richiesti vanno presentati esclusivamente in modalità telematica attraverso la piattaforma Avvisi e Bandi all'indirizzo web <https://www.banddiagc17.regione.campania.it>.

Per l'inserimento delle domande in piattaforma occorre essere in possesso:

- della firma digitale elettronica valida, per ciascun soggetto dell'ATI;
- di un indirizzo di posta elettronica certificata dell'ATI, presso cui saranno inviate, di norma, tutte le comunicazioni riferite al progetto;
- delle credenziali di accesso alla piattaforma telematica, che saranno rilasciate, a chi ne è sprovvisto, a seguito della registrazione sul sistema.

La domanda di partecipazione sarà firmata digitalmente e inserita in piattaforma dal soggetto capofila che provvederà a firmarla digitalmente.

Le dichiarazioni di parte devono essere firmate digitalmente dai singoli soggetti e inseriti nel sistema dal soggetto individuato come capofila.

All'indirizzo web sopra indicato, nella sezione download sono disponibili le guide all'utilizzo della piattaforma ad uso dei soggetti beneficiari.



Le proposte progettuali unitamente alla documentazione richiesta potrà essere inserita in piattaforma dalle ore 10,00 del giorno 11 giugno 2013 e fino alle ore 13,00 del giorno 11 luglio 2013, pena esclusione.

ARTICOLO 12 - Documenti da presentare

Le proposte progettuali si compongono dei seguenti documenti:

- Domanda di partecipazione (Scheda 1);
- Descrizione progettuale sull'apposito formulario (Allegato A)
- Preventivo finanziario;
- Dichiarazione sostitutiva di affidabilità (Scheda 2);
- Dichiarazione del legale rappresentante attestante la dimensione di impresa(Scheda 3);
- Per le ATI costituite, atto costitutivo.
- Dichiarazione – Clausola Deggendorf (Scheda 4);
- Per le ATI costituende dichiarazione di intenti a costituirsi, contenente l'indicazione del Soggetto Capofila (Scheda 5);
- Dichiarazione sull'effetto incentivante dell'aiuto, solo per le grandi imprese, ai sensi dell'art. 8 del Reg. CE n. 800/2008 (Scheda 6);
- Perizia tecnica giurata, firmata da un tecnico abilitato e corredata da planimetria dei locali, attestante la conformità ai requisiti previsti dalle procedure di accreditamento per la formazione continua ai sensi della DGR n. 226/06 e ss.mm.ii. nel caso in cui l'attività formativa viene svolta presso l'impresa.

ARTICOLO 13 - Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica saranno effettuate da un nucleo di valutazione nominato con Decreto del Coordinatore dell'AGC 17. È facoltà di tale nucleo richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti presentati.

Non saranno ammesse alla verifica di idoneità tecnica le proposte che presenteranno almeno una delle seguenti difformità:

- proposta di intervento pervenuta fuori termine;
- tipologia di Soggetto Beneficiario non coerente con l'Avviso;
- assenza documento di riconoscimento valido;
- documentazione incompleta;
- attività formative e/o costi non rientranti nei limiti percentuali e di soglia del regime di aiuti e nei parametri massimi di costo indicati dal presente Avviso.

I progetti formativi ritenuti ammissibili saranno valutati secondo un metodo di calcolo "a punteggio", che permetterà la formulazione di una graduatoria in base alla quale verranno assegnati i finanziamenti. È conseguibile un punteggio massimo di 100 (cento) punti secondo la griglia di valutazione di seguito riportata. Un progetto per essere ammesso al finanziamento deve riportare un punteggio minimo di 60 punti.

Indicatore		Punteggio max
Qualità, coerenza e livello organizzativo della proposta.	Chiarezza espositiva delle azioni di progetto previste.	5
	Grado di dettaglio e specificità dell'analisi del contesto aziendale di riferimento, in merito alle esigenze/processi di innovazione ed ai fabbisogni formativi.	10
	Significatività dei partner coinvolti e dei soggetti specialistici attivi	10



Indicatore		Punteggio max
	nell'azione di sistema e identificazione del loro contributo specifico alle azioni del progetto	
	Consistenza ed adeguatezza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche e scientifiche.	10
	Coerenza della proposta progettuale con le finalità dell'avviso e della programmazione regionale.	5
	Qualità del progetto e chiara pianificazione degli interventi (obiettivi/risultati/ risorse/ tempi)	10
	Congruenza del piano finanziario	5
Validità tecnico progettuale del piano formativo	Coerenza dell'intervento formativo con le esigenze di riorganizzazione e di sviluppo competitivo rappresentati.	10
	Chiarezza espositiva ed adeguatezza dei contenuti formativi rispetto alle competenze professionali in uscita	10
	Modalità di verifica e certificazione degli apprendimenti e valutazione del progetto	15
Innovatività e trasferibilità dei risultati del progetto	Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	10
TOTALE		100

ARTICOLO 14 - Approvazione graduatorie

La Regione Campania, a seguito dell'approvazione delle proposte pervenute secondo la scadenza stabilita, provvede alla pubblicazione sul BURC della graduatoria. La pubblicazione sul BURC e sul sito web regionale ha valore di notifica agli interessati ad ogni effetto di legge.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore Orientamento Professionale entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC.

Saranno finanziati i soggetti collocati in posizione utile, secondo il punteggio attribuito, e fino all'esaurimento delle risorse programmate.

La Regione comunicherà agli interessati l'ammissione al finanziamento e la richiesta di documentazione necessaria per la stipula dell'atto di concessione.

ARTICOLO 15 - Controlli in itinere ed ex post

È facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, anche senza preavviso, in ogni fase del progetto al fine di verificare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda nonché la reale presenza in loco del lavoratore nonché della documentazione amministrativa a supporto, che comprovi la regolarità dell'intervento.

Articolo 16 - Revoca del contributo

Il contributo concesso sarà revocato nelle seguenti ipotesi:

- violazione della normativa sugli aiuti di stato e sul cumulo;
- perdita di uno o più requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;
- mancata osservanza delle disposizioni e degli obblighi indicati nell'Avviso;
- irregolarità, falsità o incompletezza della documentazione e delle dichiarazioni presentate per ottenere il contributo;
- mancato rispetto delle disposizioni del Manuale delle Procedure dell'AdG POR FSE 2007-13 per tutto quanto di pertinenza del presente Avviso;



- mancata conservazione, o esibizione, da parte dell'impresa Beneficiaria, di tutta la documentazione relativa al contributo concesso così come previsto dall'art. 9 del Regolamento di esenzione generale e dall'art. 90 Regolamento (CE) n.1083/06 e ss.mm.ii;
- impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa Beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa.

ARTICOLO 17 - Rinuncia

I soggetti Beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo assegnato, ne danno immediata comunicazione al Dirigente del Settore Orientamento Professionale mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta. Qualora sia già stata erogata quota di contributo, il Beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

ARTICOLO 18 - Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Nell'ipotesi in cui la proposta progettuale presentata risulti finanziabile il rapporto sarà regolato nell'atto di concessione, nel quale saranno contenute le condizioni per l'erogazione del finanziamento e gli obblighi del soggetto beneficiario.

ARTICOLO 19 - Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti beneficiari dei progetti stessi. Copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

ARTICOLO 20 - Informazione e pubblicità

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856/2008.

In particolare, il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa", l'eventuale logo del Soggetto Beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

ARTICOLO 21 – Delega a terzi

I soggetti richiedenti devono attuare direttamente gli interventi di cui trattasi, fatte salve eventuali straordinarie necessità autorizzate dall'Amministrazione.

E' consentito il ricorso alla delega a terzi, nei limiti del 30% del costo complessivo del progetto relativamente ad attività occasionali di cui il beneficiario non dispone.

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti i progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

E' obbligo del soggetto richiedente indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, la tipologia dell'attività delegata (progettazione, docenza, tutoraggio, supporto ecc) le motivazioni e l'importo oggetto di delega.



ARTICOLO 22 - Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 23 - Responsabile del Procedimento

Ai sensi della L. 241/90 s.m.i., la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Dirigente del Settore Orientamento Professionale dell'AGC 17.

ARTICOLO 24- Protocollo di Legalità

In applicazione della normativa antimafia vigente, prima della sottoscrizione dell'atto di concessione del finanziamento, si procederà a valutare, in base all'importo concesso, se il soggetto proponente è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 1 - comma 2 del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998 e dell'art. 2 - comma 2 del "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007. Nei casi previsti dalla normativa vigente di obbligo di richiesta dell'informativa antimafia, la Regione, vista la persistente condizione congiunturale di crisi economica ed occupazionale e la conseguente sempre più pressante necessità di sostenere non solo il tessuto economico regionale, ma anche l'inserimento occupazionale dei giovani campani con un contestuale innalzamento delle loro qualità professionali, procederà alla sottoscrizione dell'atto di concessione il giorno dopo l'invio della richiesta antimafia, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

ARTICOLO 25 - Informazioni sull'Avviso Pubblico

Il presente Avviso è reperibile, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it/programmazione2007-2013/FSE/BandieAvvisi), nella sottopagina del BURC e del Settore Orientamento Professionale.

Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al Settore Orientamento Professionale.

ARTICOLO 26 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia a livello regionale, nazionale e comunitario.

ARTICOLO 27 - Foro convenzionale

Per qualsiasi controversia inerente il presente Avviso, si elegge quale Foro competente quello di Napoli.